PIC - INTERREG III A - PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA 2000-2006 ASSE 2 - MISURA 2.2 - AZIONE 2.2.2 COFINANZIATO U.E. CON FERS

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEAD PARTNER
COMUNE DI TAVAGNACCO
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

PARTNER ITALIANI
COMUNE DI BUJA
COMUNE DI CASSACCO
COMUNE DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO
COMUNE DI PAGNACCO
COMUNE DI TREPPO GRANDE
COMUNE DI TRICESIMO

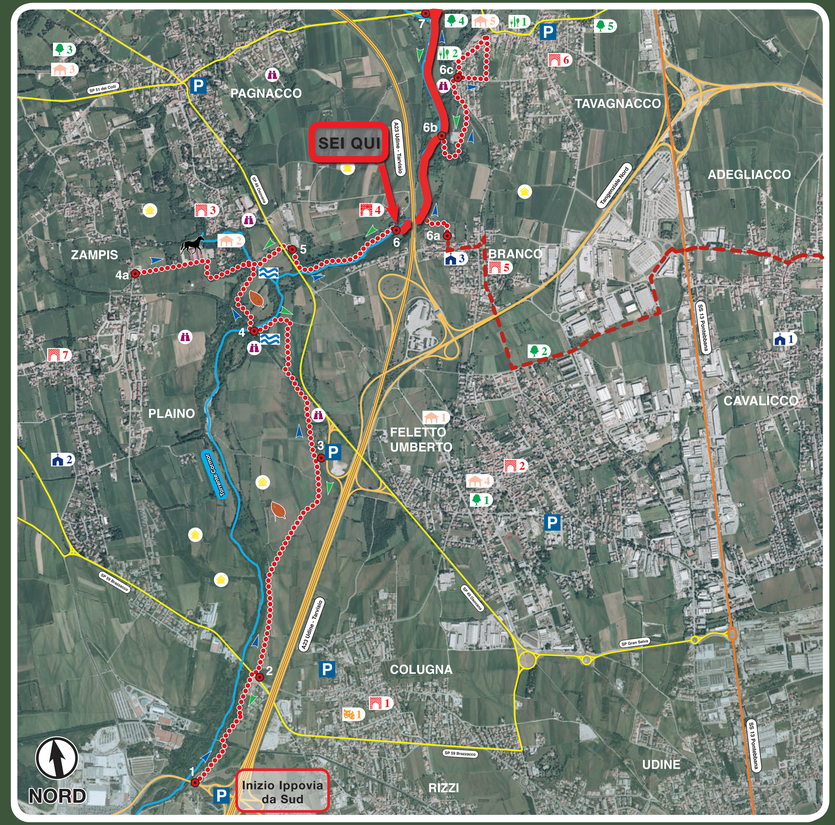
PARTNER SLOVENI
COMUNE DI TOLMINO
ASSOCIAZIONE TURISTICA SOTOČJE

In@natura

IPPOVIE: STRUTTURE DI COLLEGAMENTO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA VALLE DEL CORMÔR

www.vallecormor.com

6



CHIESE
1 Chiesa di San Leonardo
2 Santuario Madonna della Tavella
3 Chiesa di San Francesco

BORGHI RURALI
1 Colugna
2 Feletto Umberto
3 Castellerio
4 Casali Grîs
5 Branco
6 Tavagnacco
7 Plaino

VILLE
1 Villa Feruglio
2 Villa Colombatti
3 Villa Rizzani
4 Villa Feruglio Tinin
5 Villa di Prampero

AREE VERDI
1 Parco villa Tinin
2 Area verde attrezzata via Bolzano
3 Parco Rizzani
4 Parco villa di Prampero
5 Area festeggiamenti Tavagnacco

TEATRI / MUSEI
1 Teatro Bon

NUMERI UTILI

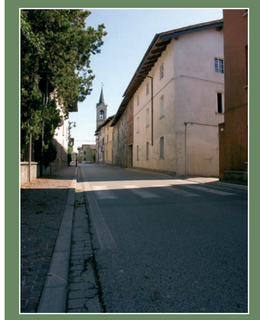
Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115

CHIESETTA DELLA B.V. DELLE GRAZIE - CASTELLERIO: Meglio conosciuta come chiesetta di "Grîs", si trova sulla sponda destra del Cormôr, tra Branco e Castellerio. Eretta nel 1902 da Domenico Comuzzi ("Meni Grîs"), venne ampliata nel 1904, portandola alle attuali dimensioni. Dopo diversi anni di abbandono, a seguito del terremoto del 1976, venne ristrutturata nel 1988 dal gruppo alpini di Pagnacco. All'interno due lapidi ricordano il livello che il Cormôr raggiunse nella chiesetta durante le piene del 1920 e del 1991.

CHURCH OF THE B.V. DELLE GRAZIE - CASTELLERIO: This church is better known as the church of "Grîs". It is located on the right banks of the Cormôr, between Branco and Castellerio. Erected in 1902 by Domenico Comuzzi ("Meni Grîs"), the church was expanded to its present size in 1904. After many years of neglect following the 1976 earthquake, it was restructured in 1988 by the Alpine troops of Pagnacco. Two plaques inside the church mark the level reached by the Cormôr during the floods of 1920 and 1991.

CASALI GRÎS – CASTELLERIO. Sono ubicati sulla riva destra del torrente Cormôr, nei pressi di Branco, ma ricadono nella giurisdizione amministrativa di Pagnacco. Spesso vengono ricordati come Casali Cormôr o Casali Vanelis. Il primo documento che attesta l'esistenza del borgo risale al maggio del 1741, in cui si rileva la presenza della famiglia dei Casarsa di Branco. Ma il casale potrebbe addirittura risalire al 1694 quando si parla di una generica "Casa del Cormôr". Il termine di Grîs appare per la prima volta solo nel 1859, ma senz'altro ha origine più antiche.

CASALI GRÎS – CASTELLERIO. Located on the right bank of the Cormôr torrent near Branco, but fall within the administrative jurisdiction of Pagnacco; they are also referred to as the "Casali Cormôr" or "Casali Vanelis". Although documented for the first time back in May 1741 with mention of the Casarsa family from Branco, the hamlet could in fact date to as far back as 1694 when mention is made of a general "House of the Cormôr" (Casa del Cormôr). The term "Grîs" appears for the first time only in 1859, but undoubtedly has more distant origins.



BRANCO: Ricordato fin dal 1257 ("in loco qui dicitur Branc"), l'etimo del toponimo è da ricercarsi nel latino "branca" che significa, in senso lato, diramazione, ramificazione di corso d'acqua, con chiaro riferimento al torrente Cormôr. "Villa comune" durante la Serenissima, fu soggetta ai nobili Ettorei che in paese, oltre ad aver stabilito la residenza, costruirono nel 1689 la chiesetta di S. Francesco. Allo stesso santo è pure dedicata la nuova parrocchiale, edificata nel 1970. Legato religiosamente a Tavagnacco fino al 1920, passò poi sotto la cura di Feletto sino al 1960, anno in cui divenne parrocchia autonoma. Sede comunale dal 1928 al 1956. La campagna circostante conserva tuttora aree di particolare interesse storico e naturalistico, specie nei pressi del Cormôr.

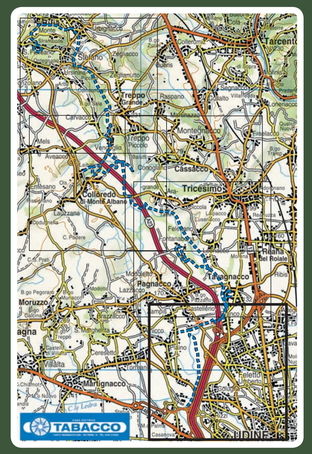
BRANCO: The place-name, of which there are records dating back to 1257 ("in loco qui dicitur Branc"), derives from the Latin "branca" which in the broad sense means "branch, ramification of a waterway" with clear reference to the Cormôr torrent. "Villa comune" during the Serenissima rule, Branco was dependent on the noble Ettoreo family who, besides becoming resident here, also built the small church of S. Francesco in 1689. The new parish, which was built in 1970 was also dedicated to the same Saint. Religiously bound to Tavagnacco until 1920, it was handed over to Feletto and has been under its responsibility since 1960, the year in which it became an independent parish. A municipal seat from 1928 to 1956. The surrounding countryside still preserves areas of historical and naturalistic interest, particularly around the Cormôr.

CAVALICCO. Il nome ha origine dal toponimo prediale "Cabalius - icum" (suffisso di derivazione celtica), compare per la prima volta nell'882. Il ritrovamento di reperti di epoca preromana però, attestano origini assai più remote. Merita menzione la chiesetta di S. Leonardo consacrata nell'882 dal Patriarca di Aquileia Valperto. Altri documenti ci dicono che il 10 aprile 1094 il patriarca Voldarico I di Eppenstein decise di provvedere al sostentamento del sacerdote di "Cavali"; e che nel 1297 Prè Antonio trasferì la residenza del Vicariato da Cavalicco a Paderno. Nel periodo della Repubblica Veneta numerosi terreni e case del territorio di Cavalicco erano di proprietà dei conti Florio, che ottennero il titolo di conte nel 1521 per alti meriti, e che erano anche proprietari di beni a Brazzano e Persereano. Alla metà del XVI secolo Cavalicco, come del resto Branco, Colugna e Feletto, dipendeva dal Luogotenente Veneto.

CAVALICCO. The name originates from the predial "Cabalius - icum" (a Celtic suffix). It appears for the first time in '882. Pre-Roman archaeological findings, however, confirm that its origins are much older. The church of S. Leonardo consecrated in 882 by Patriarch Valperto of Aquileia is certainly worthy of mention. Other records document that on 10 April 1094 Patriarch Voldarico I of Eppenstein decided to provide sustainment for the priest of "Cavali"; and that in 1297 Prè Antonio moved the Vicariate residence from Cavalicco to Paderno. During the rule of the Venetian Republic, many plots of land and houses in Cavalicco belonged to Counts Florio, who were bestowed the title in 1521 on merit, and who also owned properties in Brazzano and Persereano. In the mid-XVI century Cavalicco, like Branco, Colugna and Feletto, were dependent on the Venetian Lieutenant.

TRATTO 6

COMUNE DI TAVAGNACCO



LEGENDA

- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa
- maneggio
- agriturismi ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado
- collegamento pista ciclo-pedonale roggia di Udine

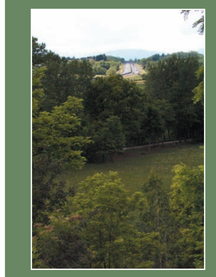
LUNGHEZZA DEL TRATTO

tratto 5	tratto 6	tratto 7
ml. 875,00	ml. 1640,00	ml. 794,00

SEI QUI

TEMPI DI PERCORRENZA

27 min — 8 min — 16 min



AUTOSTRADA A23 PALMANOVA - TARVISIO
L'Autostrada A23 è nota anche come Autostrada "Alpe-Adria" ed è lunga circa 120 km; parte dallo svincolo di Palmanova e, attraversando tutta la pianura, costeggia la città di Udine per poi superare in diversi punti la valle del torrente Cormôr, puntando verso la catena montuosa friulana. Essa collega l'Italia all'Austria tramite il confine di Tarvisio, rappresentando il principale collegamento viario fra l'Italia e il centro Europa. L'autostrada è a due corsie, tranne che per un breve tratto tra gli svincoli di Udine Nord e Sud ove vi sono tre corsie per senso di marcia. È considerata, per i moderni criteri con i quali è stata costruita, una delle migliori autostrade europee.

THE A23 PALMANOVA – TARVISIO HIGHWAY The A23, also known as the "Alpe-Adria" highway stretches over a distance of about 120 km; it starts from the Palmanova junction and over the entire lowlands running alongside the city of Udine, crossing the Cormôr torrent in various places, towards the Friulian mountain range. It links Italy to Austria across the border town of Tarvisio, which is the main connection between Italy and central Europe. The highway has two lanes, except for a short section between the Udine Nord and Sud junctions, which has three lanes in each direction. The highway is considered one of the best in Europe, thanks to its avant-garde construction criteria.

NATURA. Lungo l'argine la vegetazione è ricca di robinia, sambuco e nocciolo, a cui si aggiunge, percorrendo la pista, si incontra un vero e proprio boschetto di platani che dominano incontrastati e lasciano intravvedere qualche pioppo, salice ed orniello.

NATURE. The vegetation on the banks is rich with robinia, elder and hazel bushes. As you continue along the route you come to a true plane wood that undisputedly dominates over the few poplars, willows and manna ashes, which you can just catch sight of.

VECCHIO MULINO. ADEGLIACCO. L'immobile si compone di due edifici situati adiacenti alla Roggia di Udine. Il più basso che costituisce il nucleo più antico è stato edificato nel 1700 per la macina del grano, mentre il piano superiore è stato aggiunto negli anni trenta del novecento. Il corpo più alto è stato costruito nei primi anni del '900 per la macina del frumento, finché negli anni trenta del secolo scorso l'edificio bruciò in un rogo, per poi essere ricostruito dopo la seconda guerra mondiale. Il mulino era stato concepito per sfruttare la forza di tre ruote a pale per la movimentazione di altrettante macine in pietra. Attualmente sono rimaste in uso la ruota più esterna e una sola macina con i meccanismi usurati ma tuttora funzionanti.

THE OLD MILL. ADEGLIACCO. The property consists of two buildings located adjacent to the millstream of Udine. The lowest of the two is the oldest and was built in 1700 to grind wheat, whereas the upper floor was added in the 1930s. The higher building was built in the early 1900s as a flour mill and was working until the 1930s when it burnt down in a fire; it was then rebuilt after the second World War. The mill was designed to exploit the force of three paddle wheels to drive the same number of millstones. Today, the outer wheel is still in use and only one of the millstones whose mechanisms are all worn, but still working.

by www.lorenzopevere.com

IL PERCORSO E' STATO REALIZZATO ANCHE GRAZIE ALLA GENTILE DISPONIBILITA' DEI PROPRIETARI DELLE AREE INTERESSATE. SI RACCOMANDA IL MASSIMO RISPETTO PER L'AMBIENTE E LE PERSONE CHE SVOLGONO ATTIVITA' AGRICOLE. **LA CORTESIA ED IL RISPETTO CONSENTIRANNO DI APPREZZARE AL MEGLIO IL CONTATTO CON LA NATURA.**
THIS ROUTE WAS IMPLEMENTED ALSO THANKS TO THE KIND SUPPORT OF THE OWNERS, WHOSE PROPERTIES WERE INVOLVED. THE UTMOST REPECT FOR THE ENVIRONMENT AND FOR THOSE WHO EXERCISE AGRICULTURAL ACTIVITIES IS RECOMMENDED AT ALL TIMES. COURTESY AND RESPECT WILL HELP US TO BETTER APPRECIATE OUR CONTACT WITH NATURE.

Progettista del tracciato della ippovia è l'arch. Francesco Marciano coadiuvato dall'Ufficio Tecnico LL.PP del Comune di Tavagnacco.